

Caro Sindaco,

Copia

con spirito di servizio e dedicando ogni mia energia e tutta la mia capacità umana e professionale ho assunto l'incarico di Amministratore unico della Società Napoli Servizi S.p.A. con entusiasmo e con impegno nell'aprile 2017.

Ho dovuto dedicare tempo e risorse per ricostruire corrette relazioni all'interno dell'azienda con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali, che ho trovato in una situazione di forte tensione, ai limiti della rottura.

Ed ho dovuto ricostruire il rapporto di fiducia fra la Società ed il Socio, logorato da contrasti non consoni al regime di *in house providing* nell'ambito del quale si svolge il regime di affidamento contrattuale fra il Socio unico e la Società.

Il Socio Unico Comune di Napoli è perfettamente consapevole che ho improntato i comportamenti gestionali ed umani sempre e comunque alla massima attenzione e correttezza, sul presupposto indefettibile che il buon andamento della Società Napoli Servizi rappresentasse al tempo stesso il buon andamento di numerosi servizi essenziali per il Comune di Napoli, la corretta tutela ed il corretto uso di ingenti risorse pubbliche, la salvaguardia di oltre 1.700 posti di lavoro, la prospettiva di una buona riuscita delle politiche di crescita e sviluppo per la nostra città.

E credo, in questo senso, di aver fatto il mio dovere.

Alcune questioni, inerenti problematiche di bilancio non attinenti alla mia gestione, hanno esposto la Società – e dunque l'Amministratore unico di questa – a rilievi a volte anche soltanto formali da parte degli Organi di Controllo, in particolare il Collegio Sindacale della Società.

Non è certamente qui il caso di ricordare in dettaglio la storia dell'accaduto, che è poi culminata nella presentazione, da parte dello stesso Collegio Sindacale, di un ricorso al Tribunale delle Imprese ex art. 2409 c.c.

Ma è certamente il caso di rammentare la modalità quasi clandestina della sua presentazione, nella assoluta ignoranza anche del Socio, ed i suoi contenuti, che sono infondati punto per punto.

Ed ovviamente, da tali contenuti dovrò difendermi personalmente, trovandoli ingiusti, scorretti, in alcuni punti addirittura infamanti; ed oltre tutto anche rappresentativi di un atteggiamento ostile nei confronti dello stesso Socio Unico.

Credo tuttavia che sia corretto, per mettere il Socio nelle condizioni di apprezzare da un lato la mia assoluta libertà d'animo ed indipendenza e d'altra parte per meglio poter difendere l'immagine propria e della Società che è patrimonio della Città intera, di mettere la carica che oggi rivesto a tua disposizione, pregandoti di considerare la presente come lettera di dimissioni formali.

Ti comunico, essendo irrevocabili le mie dimissioni, che ho provveduto a convocare per giovedì 25 luglio 2019 l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo Amministratore unico.

Napoli, 19 luglio 2019

